



Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Quinta Edizione.

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

SCHEDA D'ISCRIZIONE

<i>Titolo del progetto</i>	Centro Polifunzionale per diversamente abili
<i>Ente proponente</i>	Comune di Avellino
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Ufficio del Piano di Zona sociale A/3
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Pionati,4 - 83100 Avellino

RELAZIONE DI PROGETTO

(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)

N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto
nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.

La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.

TITOLO

CENTRO DIURNO POLIFUNZIONALE PER ADULTI DIVERSAMENTE ABILI
"Simone e Francesco Imbimbo"

TEMPI

Data di avvio

IV Annualità: 03 Ottobre 2005

Data (prevista) di conclusione

Fino a concorrenza dell'importo assegnato

INTRODUZIONE

Destinatari

Adulti diversamente abili residenti nei sette Comuni dell'Ambito A/3, fuori dal percorso scolastico. Questa scelta si spiega con la necessità di assicurare un percorso socio-ricreativo ed eventualmente formativo, agli utenti che usciti dal percorso scolastico aspirano ad una occupazione in ragione delle loro competenze ed abilità residue.

Gli iscritti, per quanto riguarda questo secondo anno di attività, sono 24, mentre i frequentanti abituali oscillano tra i 18 e i 20 giornalieri. Va rilevato che, dalla prima esperienza con i "Laboratori socio-educativi" a tutt'oggi c'è un 30% c.a di iscritti "costanti", ossia di utenti che hanno continuato ad usufruire delle iniziative proposte senza alcuna interruzione, mentre altri hanno fatto l'esperienza solo temporaneamente.

Contesto

Il contesto di riferimento per questo progetto è l'Ambito Territoriale A/3, che comprende i seguenti comuni: Avellino, Capriglia Irpina, Contrada, Prata P. U., Pratola Serra, Forino, Montefredane.

Da una lettura piuttosto recente di tale territorio risultano presenti ben 1282 diversamente abili che esprimono i loro bisogni.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il Centro diurno nasce in continuità con l'esperienza dei Centri socio-educativi proposti dall'Ufficio di Piano, per soddisfare il bisogno di socializzazione e la formazione al lavoro dei diversamente abili.

Il Centro è ubicato in posizione centrale, in Via Trinità, nei pressi della piazza principale del Comune di Avellino, ed è facilmente raggiungibile sia a piedi sia attraverso i collegamenti garantiti dal servizio pubblico; va, però, ricordato che per gli utenti è possibile usufruire del servizio di trasporto offerto dalla Cooperativa Spes, che si occupa della gestione del Centro.

La realizzazione del Centro Diurno "**Simone e Francesco Imbimbo**" ha evidenziato la necessità di porre grande attenzione alle normative, agli obiettivi e alle esigenze dell'utenza, in un'ottica di proiezione propositiva verso il futuro: l'aspetto socio-assistenziale viene integrato con quello educativo e formativo, predisposto in base alle potenzialità dei singoli, e con quello dell'inserimento nel mondo del lavoro, ove possibile.

Tutto il percorso ha come obiettivo quello di stimolare il disabile a riscoprire le proprie potenzialità ed abilità, per l'inserimento nella vita sociale e lavorativa.

Nelle attività laboratoriali verrà costantemente stimolata la comunicazione, verbale e non verbale, e la collaborazione con il gruppo, inteso come gruppo-utenti e come gruppo-operatori.

Altro elemento importante, nella programmazione e modulazione delle attività, è la creazione e gestione di un "punto ascolto" per le famiglie.

Scopo di quest'attività rimane quello di coinvolgere le famiglie nella dimensione progettuale, per renderle partecipi della crescita sociale e lavorativa del proprio figlio.

Motivazioni

Questo progetto nasce da una volontà specifica, quella di accrescere l'autostima delle persone diversamente abili, e impegnandole laddove è possibile, in attività lavorative (produzione di oggetti vari), mantenendo e potenziando le loro capacità.

Altra motivazione profonda è l'allontanamento dell'idea dell'*istituzionalizzazione*. Si cerca di integrare i ragazzi nel territorio, si lavora sulla loro autonomia, sulle loro capacità relazionali.

La famiglia di origine è costantemente coinvolta, poiché rappresenta il riferimento per ogni ragazzo.

Analisi preliminari

La scelta che appare più efficace, nella predisposizione di una serie di servizi ed interventi a favore di persone diversamente abili, è operare nella direzione di azioni di prevenzione e di sostegno, intese come opportunità di fornire le risorse necessarie perché il disabile possa rimanere il più possibile nel proprio ambiente di vita, costituito dai propri familiari e dalla rete relazionale. Concretamente, ciò si traduce nell'intenzione di rafforzare ulteriormente le prestazioni erogate dal Centro diurno di socializzazione per adulti diversamente abili, fino a tentare di arrivare all'istituzione di una struttura di riferimento permanente sul territorio.

L'Ufficio del Piano di Zona Ambito Territoriale A/3 ha concretizzato, già nelle precedenti annualità, gli impegni assunti, con l'avvio di un servizio specializzato, con interventi di forte valenza educativa per i soggetti con potenzialità di recupero e attività di "mantenimento" per coloro che esprimono bisogni assistenziali più rilevanti.

Obiettivi

Le attività del centro si pongono una serie di obiettivi.

A. Obiettivi interni:

- Mantenimento delle capacità specifiche di ciascuno;
- Potenziamento della capacità di autonomia dei singoli;
- Sviluppo delle capacità relazionali;

- Contenimento ed elaborazione del disagio;
- Presentazione positiva delle capacità/potenzialità dei singoli;
- Ausiliarità, sensibilizzazione e formazione alle famiglie, delle famiglie e per le famiglie.
-

B. Obiettivi esterni:

- Promuovere la socializzazione e l'integrazione col territorio;
- Favorire l'eventuale inserimento lavorativo "protetto";
- Allontanare quanto più possibile la prospettiva dell'istituzionalizzazione degli utenti;
- Favorire la permanenza presso la famiglia d'origine, coadiuvando la stessa nei momenti di difficoltà;
- Valorizzazione e presentazione in positivo della "personalità sociale" degli utenti.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO*Metodologia e procedure*

La programmazione e la supervisione delle attività prevede la programmazione di incontri periodici fra i responsabili dei singoli laboratori, aperti all'intera équipe di lavoro.

Nelle riunioni sono costantemente:

- ◆ Focalizzati risultati, ostacoli e imprevisti, al fine di verificare l'effettiva efficacia delle azioni poste in essere ed eventuali negatività da eliminare gradualmente;
- ◆ Monitorati i risultati ottenuti dai singoli utenti, secondo i parametri di riferimento rispetto all'obiettivo da raggiungere, al fine di valutare l'effettiva rispondenza delle iniziative intraprese rispetto alla possibilità che gli utenti stessi riescano a mantenere ed eventualmente potenziare le proprie abilità residue;
- ◆ Proposti nuovi modi di portare avanti il lavoro, per evitare la monotonia e l'abitudine nelle attività, perché tutto rimanga nell'ottica della novità e della scoperta.

La discussione, elaborazione e compilazione delle schede individuali, predisposte ogni anno, consente di "fotografare" il singolo utente e di registrare l'andamento del suo specifico percorso, la qualità dell'impegno profuso e del rapporto con operatori e compagni, evidenziando eventuali progressi e/o regressioni, sia nelle attività laboratoriali sia nei momenti di socialità, per ottenere un'azione concretamente efficace.

Le attività predisposte per gli utenti vengono organizzate tenendo costantemente presente l'esigenza di fornire adeguate risposte educative, riabilitative, occupazionali, che tengano conto delle realtà che si ha di fronte, dal punto di vista delle abilità e delle difficoltà di cui ogni utente è portatore.

La particolare tipologia d'utenza impone, infatti, obiettivi che, pur mirando al mantenimento e allo sviluppo delle potenzialità residue, possano essere adatti, e adattati, a soggetti adulti con

handicap stabilizzati che limitano la loro autonomia, o con pluri-handicap, o con livelli d'efficienza psichica in alcuni casi molto bassi e mancanza totale d'autonomia.

L'organizzazione del Centro Diurno, tenendo conto di tali specificità, propone agli utenti attività differenziate per tipologia (laboratori, attività di gruppo, gioco, uscite, ecc.) e per collocazione all'interno della programmazione (che prevede una cadenza quotidiana, settimanale e mensile).

Nei laboratori gli utenti sono costantemente seguiti da un operatore di riferimento, che ha il compito di fornire un aiuto concreto ed un'attenta supervisione dell'attività, anche per non disperdere le forze di ogni utente, proprio considerando il fatto che una continua osservazione consente di valutare velocemente progressi o regressi ed, eventualmente, modificare con tempestività obiettivi e azioni da porre in essere.

In tal modo, gli operatori si rapportano in modo personale ad ogni singolo utente, confrontandosi con gli altri, per ottenere una visione globale della persona.

Questo permette loro di attivare:

- ◆ Le abilità dell'assistente, che consistono nella cura e nel sostegno;
- ◆ Le competenze dell'operatore, che sono di indirizzo e formazione;
- ◆ L'esperienza tecnica specifica per ogni tipo di attività laboratoriale.

Soggetti coinvolti

In questo progetto sono coinvolti i seguenti comuni:

- Comune di Avellino
- Comune di Capriglia Irpina
- Comune di Contrada
- Comune di Forino
- Comune di Prata P. U.
- Comune di Pratola Serra
- Comune di Montefredane

Materiali predisposti

Per ogni utente c'è una cartella individuale tenuta ai sensi della Legge sulla privacy, inoltre è stato costruito un *data base* contenente le informazioni inerenti la registrazione delle presenze e dei pasti degli utenti che frequentano il centro.

Fasi di realizzazione

- Accoglienza dell'utente
- Rilevazione delle sue abilità e delle sue difficoltà
- Avviamento ai laboratori
- Verifica dei progressi ottenuti
- Verifica dell'effettivo gradimento del servizio.

La progettazione: rappresenta il momento cardine per la realizzazione concreta del progetto, in cui vengono individuati i percorsi da prevedere per i singoli utenti e l'organizzazione generale del Centro, strumento duttile sottoposto a continue verifiche periodiche.

Nella redazione del progetto pedagogico individuale, l'obiettivo primario è *lo sviluppo e la ri/strutturazione della personalità del disabile*, attraverso l'apporto delle più moderne metodologie psicopedagogiche e riabilitative al fine di un'efficace integrazione sociale, familiare e lavorativa.

Per realizzare questo obiettivo, è necessaria una struttura di tipo comunitario, che sappia esprimere le dinamiche del ciclo vitale e quelle del macrocosmo sociale. Si tratta di una struttura che consenta di sapersi orientare nella realtà della vita, con le sue regole, i suoi orari, i suoi ritmi, i suoi rapporti, organizzata in modo da porre al centro la persona, per la conquista del suo benessere.

La strategia vincente sta nel consentire all'utente di "centrarsi" su attività a lui congeniali, dove abbia la possibilità di esprimersi con fantasia e creatività e dove, soprattutto, possa sentirsi competente.

Si tratta di proiettarsi nel futuro, riconquistando il senso del proprio essere e del proprio agire, del proprio soffrire e della sua vita, appropriandosene come proprio dominio.

Le attività individuali devono mirare allo sviluppo delle capacità residue e delle risorse-competenze presenti in ogni ragazzo. Esse vanno pianificate solo dopo l'elaborazione della diagnosi funzionale e relazionale.

Il piano d'intervento individualizzato dovrà avere come riferimento le seguenti aree e, al loro interno, lo sviluppo e/o il rafforzamento delle seguenti abilità:

1. Area cognitiva e metacognitiva:
 - Capacità di attenzione
 - Orientamento spaziale
 - Abilità di prescrizione e scrittura
 - Abilità logico-matematiche
2. Area comunicazione e linguaggio:
 - Comunicazione verbale
 - Comunicazione non verbale
3. Area autonomia personale:
 - Alimentazione
 - Igiene personale
4. Area autonomia sociale
 - Competenze sociali
 - Sicurezza personale
5. Area motricità e percezione:
 - Abilità grosso-motorie
 - Abilità fino-motorie
 - Percezione visiva, tattile, olfattiva,
 - Uditiva e cinestesica
6. Area abilità espressive e creative:
 - Abilità espressive
 - Competenze lavorative

Le attività di gruppo comprendono una vasta gamma d'iniziativa miranti a potenziare la socializzazione, le competenze relazionali, le competenze sociali, quelle lavorative e quelle creative. Per raggiungere questi obiettivi è da prevedere una programmazione di attività da realizzare sia all'interno sia all'esterno del Centro.

Gli incontri con le famiglie devono rappresentare i momenti più importanti delle attività del Centro Diurno.

Le attività con le famiglie devono essere strutturate in:

- incontri con la coppia genitoriale
- incontro di gruppo.
-

Il cuore del processo educativo rimane la ricerca del benessere del genitore e della felicità dei propri figli. Pertanto, questi incontri perseguono come obiettivi:

- Portare la propria esperienza nel gruppo e condividerla con gli altri;
- Ricercare strategie per la risoluzione di problemi quotidiani, attraverso il confronto con il gruppo e con i terapeuti;
- Realizzare gruppi di studio tematici sulle problematiche sociali, lavorative, etc... dei diversamente abili;
- Costituire un gruppo "leader" di auto-aiuto per le famiglie che vivono particolari problemi esistenziali, con le relative azioni di volontariato.

Aspetti innovativi da segnalare

Le attività di laboratorio consentono i ragazzi di fare progressi, sia nella socializzazione sia nel perfezionamento delle abilità residue.

Le maggiori difficoltà permangono, specie per alcuni, in settori in cui è necessario fare ricorso alle abilità cognitive, come per l'alfabetizzazione, come hanno evidenziato le schede di osservazione predisposte all'ingresso nel Centro.

Di fondamentale importanza, per ottenere qualche risultato, rimane il portare avanti iniziative che rappresentino uno stimolo costante, data la difficoltà di concentrarsi per lunghi periodi, che li portino ad esprimere il proprio interesse, il proprio dissenso, la propria partecipazione.

Gli operatori lavorano puntando costantemente al rafforzamento delle competenze relazionali, al fine di far fronte agli eventuali cambiamenti d'umore, che possono avere un'influenza negativa sul rapporto con gli altri e sull'andamento delle attività.

È un elemento fondamentale il rafforzare l'autostima e tentare di mantenere la serenità.

Appare di costante importanza stimolare l'autonomia nella gestione delle attività, perché i ragazzi riescano ad essere partecipi delle scelte e delle decisioni da prendere riguardo il lavoro da svolgere, i materiali da utilizzare, etc. Ciò è uno stimolo per la crescita della fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, anche in vista di un eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

La presenza di nuovi utenti ha sollecitato, in questa prima fase di avvio delle attività, la riformulazione delle tappe del percorso da compiere, ampliandole ed arricchendole, tenendo conto delle esigenze e delle abilità dei nuovi arrivati.

-Laboratorio di decoupage –

Il suo scopo è di favorire l'elaborazione del mondo interiore di ciascun utente, attraverso produzioni grafico-pittoriche con l'utilizzo di materiali diversi, migliorando anche la manualità.

Le varie fasi di lavorazione necessarie ad ottenere l'oggetto finito vengono adattate alle abilità di ogni singolo utente, al fine di favorire il raggiungimento della più ampia autonomia individuale e della capacità di lavorare insieme agli altri senza difficoltà, consentendo loro di “produrre” piccoli lavori di pittura, rivestimenti con carta di riso, decorare scatoline o altri oggetti, etc.

- Laboratorio di bricolage –

Le sue attività hanno scopi simili a quelle del laboratorio di decoupage, con cui lavora in sinergia. Tra i lavori portati avanti vi sono quelli di falegnameria, come porta-cd, orologi, cornici, etc.

L'abbinamento ad attività di giardinaggio prevede la produzione – attraverso la semina e cura – di piantine, come bucaneve, viole, piante grasse.

Laboratorio di ricamo –

Sua funzione principale è sviluppare la manualità fine e la creatività degli utenti, applicata ad oggetti d'uso quotidiano, personale o d'arredo (ad esempio piccoli quadretti, tovaglie da tavola, asciugamani, cofanetti portagioie, lenzuola singole e matrimoniali, vassoi, etc.) assemblando vari materiali tessili ed utilizzando tecniche differenti.

Infatti, nella produzione di questi oggetti vengono utilizzate le tecniche del ricamo a macchina e di quello a mano (Punto Croce, Punto Erba, etc..).

-Laboratorio di musica –

La musicoterapia ha come base portante l'uso pianificato del suono e della musica finalizzato al mantenimento, al recupero e allo sviluppo di risorse cognitive, motorie e relazionali.

Le differenti tecniche attive e passive della musicoterapia sono state utilizzate individualmente ed in gruppo, con cadenza temporale regolare, inserita all'interno della programmazione e volta al raggiungimento di obiettivi preventivamente definiti insieme all'equipe.

Attualmente, le attività del laboratorio sono rivolte alla conoscenza dell'utilizzo delle varie tecniche vocali, allo scopo di creare una piccola “Corale”, in cui i ragazzi siano in grado di cantare e di suonare strumenti come la pianola o la chitarra.

- Laboratorio d'informatica e alfabetizzazione -

Le attività programmate e strutturate nel corso di Informatica a base e di alfabetizzazione hanno previsto:

- ◆ Progetti personalizzati con la predisposizione di attività cognitive, gioco e lavoro in gruppo;

- ◆ Produzione di testi scritti;
- ◆ Creazione di elaborati grafici.

Il computer è stato utilizzato anche come mediatore della comunicazione tra educatore ed utente e tra gli utenti stessi, aprendo loro la strada al suo utilizzo e alla conoscenza dei software più comuni, come Word, Excel e Publisher, per consentire ai ragazzi l'acquisizione della scrittura, della lettura e della matematica.

È stata prevista, infine, la possibilità di insegnare i più elementari protocolli di utilizzo di Internet, inteso come mezzo di comunicazione globale.

- Laboratorio di falegnameria -

Le attività di falegnameria hanno consentito di indirizzare anche il progetto informatico verso l'obiettivo generale del progetto, ossia agevolare l'acquisizione di abilità e capacità pratiche per la gestione di piccole attività artigianali, per quanto attiene la produzione di manufatti e l'organizzazione tecnica ed informatica di un magazzino.

- Attività Teatrale -

Il laboratorio teatrale è una delle ultime attività sperimentate.

Visto il successo e l'apprezzamento dimostrato dai ragazzi il laboratorio verrà sicuramente riproposto.

Tale attività contribuisce in modo significativo allo sviluppo delle competenze linguistiche ed allo sviluppo e ristrutturazione della personalità del disabile, oltre all'acquisizione dell'orientamento spaziale.

La finalità principale di questi momenti è quella di offrire occasioni di divertimento ai ragazzi e alle loro famiglie.

- Il Giornalino -

La redazione di un giornalino sulle attività del Centro ha avuto come duplice obiettivo:

- ◆ Rendere ancora una volta protagonisti gli utenti;
- ◆ Coinvolgere sempre di più le famiglie, mettendole al corrente di tutte le attività.

Inoltre, il titolo scelto - "Noi e il Mondo" - mostra l'interesse dei ragazzi verso il mondo inteso nella sua globalità, cercando di acquisire e fornire notizie non solo sulla vita del centro ma anche su tematiche e curiosità della società di oggi.

-

Attività ludico-ricreative -

All'interno della programmazione sono previsti anche momenti di gioco e di animazione per accrescere la socializzazione tra i ragazzi e la loro capacità di portare avanti attività con regole fisse in modo allegro e "leggero".

In particolare, vengono proposte:

- ◆ **Corsi di ballo latino-americano:** in questo caso, i ragazzi possono "scatenarsi in pista", divertendosi e continuando nell'azione di "rieducazione" delle funzioni motorie e di coordinamento, nell'ottica sia dell' "imparare facendo" sia del gioco come apprendimento;

- ◆ **Giochi di gruppo:** il loro scopo è trasmettere valori positivi per tutti, come la capacità di concentrazione e collaborazione, la creatività, la padronanza e la fiducia in sé stessi, la condivisione di idee e lo spirito di gruppo.
- ◆ **Proiezione di film di genere diverso:** trasformazione della sala in cineforum.

- Il pranzo -

Il momento del pranzo ha consentito di verificare la definitiva acquisizione di abilità e autonomie nella gestione delle piccole abilità quotidiane:

- ◆ Tagliare il cibo;
- ◆ Moderare la propria voracità;
- ◆ Avere comportamenti tendenti alla correttezza e all'attenzione alla pulizia e all'ordine, delle cose e della persona.

- Attività esterne -

Al fine di favorire l'integrazione al massimo grado, è prevista, nell'arco dell'anno, la programmazione di attività in collaborazione con scuole, artigiani e associazioni presenti sul territorio.

Si tratta di momenti di ricerca e di scambio finalizzati a favorire la partecipazione dei ragazzi che frequentano il Centro a momenti ricreativo-educativi organizzati di concerto con la rete sociale.

Sono previste, inoltre, escursioni, rivolte ad ampliare ulteriormente le conoscenze dei ragazzi e la loro esperienza del "mondo esterno" e l'organizzazione di stand espositivi, con lo scopo di far conoscere anche alla cittadinanza le "produzioni artistiche" dei laboratori e farne oggetto, attraverso la loro vendita, di azioni di solidarietà verso particolari situazioni sia del territorio sia internazionali.

Il risultato ottenuto è stato duplice:

- ◆ Avvicinare la cittadinanza, per far conoscere loro le attività del Centro e raccogliere, attraverso la vendita dei prodotti, fondi da devolvere in beneficenza;
- ◆ Ricevere, grazie alla vicinanza delle persone contattate, sostegno e gratificazione per le attività svolte e per quanto ancora da portare avanti.

Non sono mancati, poi, i momenti di partecipazione alla realtà cittadina, civile e religiosa, come manifestazioni pubbliche, celebrazioni liturgiche, etc.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Ci si aspetta il rafforzamento e il consolidamento delle attività del Centro Diurno, nel tentativo, a lungo termine, di creare un punto di riferimento permanente, per garantire agli utenti e alle loro famiglie un sostegno stabile anche per il "dopo di noi" e per dare ai disabili un luogo da sentire "proprio".

L'aspettativa è il collocamento "protetto" al lavoro, almeno delle persone in grado di svolgere determinate mansioni nei laboratori del centro.

Criteria di valutazione

- Mantenimento delle abilità residue;
- Potenziamento del livello di autonomia personale;
- Raggiungimento dell'obiettivo;
- Quantità di oggetti prodotti;
- Qualità dei prodotti

Strumenti e metodologie di valutazione

- Parametri quantitativi:
 - Numero utenti presenti
 - Numero utenti partecipanti alle varie iniziative
 - Numero nuove iscrizioni
- Parametri qualitativi
 - Schede di osservazione
 - Questionari di gradimento del servizio
 - Raggiungimento degli obiettivi prefissati in ogni singolo progetto individuale

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€85.000,00

Fonti di finanziamento

Fondo di Premialità Regionale dei progetti realizzati in base alla Legge 328/00

Risorse umane impegnate:

- numero 17
- - professioni: assistenti sociali, psicologo, assistenti materiali, responsabili dei laboratori e altre
- - formazione prevista: titoli richiesti per svolgere le relative professioni

Risorse tecnologiche:

- attivate: strumenti informatici
- da attivare: eventuali innovazioni a livello informatico

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

Questo centro contribuisce in modo vivace all'accrescimento intellettuale degli utenti, grazie alle sue attività 24 ragazzi diversamente abili hanno un impegno giornaliero che permette loro di utilizzare e potenziare le loro abilità residue, per produrre manufatti, organizzare recite, stand espositivi in cui vendere l'artigianato prodotto.

Ciò nonostante, le famiglie non sempre si rendono partecipi di tutte le innumerevoli iniziative organizzate dalla cooperativa che gestisce il centro

Comunicazione interna ed esterna

Questo centro riesce ad avere un buon rapporto comunicativo con il contesto di riferimento. L'ultima iniziativa che gli ha dato visibilità e l'ha messo in contatto con l'esterno è stato un convegno tenuto presso l'Amministrazione Provinciale di Avellino nel dicembre 2006. ma non sono mancati stand espositivi e fiere.

Successive implementazioni

In prospettiva si cercherà di migliorare l'apporto delle famiglie alle attività del centro. Bisognerà cercare di renderle corresponsabili nel progetto educativo del proprio congiunto.